

Il bilancio preventivo 2016, il primo della mia legislatura, è stato sicuramente un bilancio impegnativo da predisporre, sia dal punto di vista contabile, in quanto ha visto introdotto per la prima volta il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio; sia dal punto di vista del pareggio di bilancio, in quanto i minori trasferimenti della Provincia e la diminuzione delle entrate proprie del Comune ha reso necessaria una diminuzione della spesa, soprattutto in parte corrente, a dir poco dolorosa.

Senza entrare nel merito dei nuovi principi contabili generali imposti con l'armonizzazione, materia tutt'altro che semplice da esporre, si ricorda la novità più importante in essi contenuta, cioè il principio della competenza finanziaria, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui vengono perfezionate, ma vanno imputate all'esercizio finanziario nel quale andranno a scadenza.

Questo dovrebbe consentire di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni di spesa inesistenti; di conoscere con precisione i debiti effettivi contratti dai comuni e avvicinare la contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Riguardo ai trasferimenti da parte della Provincia dobbiamo lamentare una diminuzione sul fondo perequativo rispetto all'esercizio finanziario scorso provvisoriamente inserita a bilancio nella misura del 6%, in quanto la PAT non ha ancora ufficializzato le cifre esatte, ma stando alle ultime comunicazioni sicuramente destinata ad aumentare (verrà contabilizzata in maniera precisa nella prima manovra di assestamento).

Anche le entrate proprie del comune sono diminuite, sia per fattori contingenti (vedi ad esempio le entrate da oneri di urbanizzazione), che per un'endemica situazione di carenza tributaria del nostro comune, aggravata quest'anno dalla decisione del governo di togliere la tassa sulla prima casa per la quasi totalità dei contribuenti. In riferimento a questo aspetto si fa notare come il comune di Pomarolo sia al penultimo posto della classifica di tutti i comuni trentini per quanto riguarda il gettito tributario pro capite derivante dall'IMIS, che con i circa 330.000,00 euro costituisce la principale entrata propria del nostro comune.

Entrando nella disamina delle cifre del bilancio si vede che lo stesso pareggia sui 4.202.000,00 euro (le cifre di seguito indicate sono leggermente arrotondate).

Per quanto riguarda le spese 2.487.000,00 euro sono per la parte corrente; 930.000,00 euro per la parte in conto capitale; 300.000,00 euro per il rimborso prestiti e 479.000,00 per spese per servizi per conto terzi. Queste ultime due voci sono sostanzialmente delle partite di giro, per cui il bilancio vero e proprio, per quanto riguarda le spese, si attesta sui 3 milioni e 417 mila euro.

Di questi, come si diceva, circa il 73% (2.487.000,00) riguarda la parte corrente.

Per cercare di comprendere quanto va a gravare realmente questa spesa sulle casse comunali cerchiamo di togliere le principali voci che hanno una loro copertura, cioè quei servizi che sono interamente pagati da trasferimenti diretti della Provincia e/o per mezzo delle tariffe riscosse presso le utenze.

Servizio di Asilo nido (entrate PAT + rette di frequenza): 658.000,00 euro.

Personale Scuola Materna (ausiliario, cuoco): 162.000,00 euro.

Servizio allontanamento rifiuti: 231.000,00 euro.

Servizio idrico-fognatura: 90.000,00 euro.

In totale le voci con propria copertura ammontano a circa 1.150.000,00 euro, per cui la spesa corrente reale che il comune deve fronteggiare si aggira su 1.300.000,00 euro. Di questi la metà è dovuta al personale dipendente (545.000,00 euro); al personale dei servizi sovracomunali (55.000,00 euro) e agli amministratori (70.000,00 euro). L'altra metà alle spese di gestione e manutenzione degli immobili e dei parchi e giardini; ad

altri servizi al cittadino; alle attività sociali, culturali e sportive a favore della popolazione, che più di tutte sono state penalizzate in fase di stesura del bilancio, rispetto alle intenzioni programmatiche dell'amministrazione.

Come si diceva in precedenza, per coprire queste spese correnti il comune può contare principalmente sui trasferimenti provinciali del fondo perequativo (circa 520.000,00 euro); sul 40% dell'ex fondo investimenti minori (FIM) che è possibile impiegare in parte corrente (circa 80.000,00 euro) e sulle entrate proprie (IMIS di circa 330.000,00 euro). Poiché con queste voci non si arriva al milione di euro, si capisce la difficoltà di arrivare, in parte corrente, ad un pareggio di bilancio.

Passando ai 929.000,00 euro che costituiscono la cifra di pareggio per le opere in conto capitale, possiamo affermare che in questo caso la situazione è migliore.

A fine 2015 lo sblocco del patto di stabilità ha consentito l'impiego degli avanzi di amministrazione (messi da parte dalle amministrazioni precedenti e da anni inutilizzabili) per circa 600.000,00 euro. Di questi circa 450.000,00 sono stati impiegati per rifinanziare una parte delle opere del bilancio 2015, mentre 150.000,00 euro sono stati versati nel fondo strategico della Comunità di Valle.

Questo ha consentito di avere a disposizione per le opere del 2016 una parte del *budget* di legislatura (230.000,00 euro), il FIM 2015 (115.000,00) e il FIM 2016 (115.000,00 euro).

Il BIM (Consorzio dei Bacini Imbriferi Montani) dell'Adige, grazie alle somme introitate in seguito all'estinzione anticipata dei mutui concessi ai comuni (effettuata dalla Provincia) ha potuto elargire un finanziamento una tantum al comune di Pomarolo di altri 115.000,00 euro; ai quali si devono aggiungere i 32.000,00 euro di canoni aggiuntivi che annualmente ci vengono corrisposti da quel consorzio. Alcune entrate minori (oneri di urbanizzazione per 20.000,00 euro; vendita legname per 5.000,00 euro; IVA a credito una tantum per 30.000,00 euro) e il contributo della PAT per la realizzazione di alcuni progetti di lavori socialmente utili (Intervento 19) di 64.000,00 euro, consentono di arrivare ad una entrata in conto capitale di circa 725.000,00 euro.

La differenza con i 929.000,00 del pareggio di bilancio è costituita da una voce di 204.000,00 euro relativa all'escussione di una fideiussione assicurativa sulla sistemazione del parcheggio di Basiano, un'opera che risale a diversi anni fa, ma al momento ancora da realizzare, in quanto la ditta appaltatrice ha grossi problemi economici. In pratica si tratta di una partita di giro, in quanto la somma che si incasserà dalla fideiussione deve essere interamente destinata all'esecuzione dei lavori cui la stessa si riferisce.

A parte quest'opera, i 725.000,00 euro di entrata in conto capitale consentiranno di eseguire importanti lavori di miglioramento e manutenzione degli immobili di proprietà comunale (circa 180.000,00 euro); della viabilità (circa 140.000,00 euro); dei sottoservizi e dell'illuminazione (140.000,00 euro); dei parchi giochi, cimitero e arredo urbano (60.000,00 euro). Per i servizi alla persona finanziabili in conto capitale sono previsti 102.000,00 euro (84.000,00 per l'Intervento 19).

Tra le opere pubbliche di entità superiore ai 40.000,00 euro, e come tali soggette a gara di appalto, segnaliamo la realizzazione della nuova illuminazione di Rampignano (circa 75.000,00 euro) e il completamento del progetto degli orti comunali con il completamento del marciapiede, dell'illuminazione e la realizzazione del parcheggio antistante la chiesa (circa 60.000,00 euro).

Qualche considerazione generale sul futuro della nostra amministrazione.

Il bilancio 2016 è stato approntato tenendo fede agli impegni presi in campagna elettorale dalla lista da me presieduta ed in seguito confermati al momento dell'insediamento dell'attuale esecutivo alla guida della nostra amministrazione, mi riferisco in particolare alla promessa di mantenere invariati la qualità, ma anche i costi dei vari servizi. Per il futuro questo non credo sarà più possibile. Sia perché alcuni servizi che attualmente

hanno un costo di esercizio al di sotto della media provinciale devono arrivare a regime entro un paio d'anni (è il caso del servizio di allontanamento dei rifiuti), sia perché altri riescono oggi a coprire le spese soltanto distribuendo parte dei costi in altri capitoli. Dal prossimo bilancio questo non sarà più possibile, quindi sarà inevitabile aggiornare alcune voci di spesa, aumentando leggermente il costo dei servizi ai cittadini.

Questo non sarà probabilmente ancora abbastanza. Si dovrà intervenire ulteriormente sul taglio delle spese, e come sempre a farne le spese saranno le cose meno materiali, quelle che non sono regolate da scadenze, ma da progetti, saranno le attività sociali e culturali, i servizi alla persona, il volontariato.

In riferimento al contenimento della spesa pubblica grandi aspettative sono riposte nelle gestioni sovra comunali, che entro il 30 giugno 2016 dovranno vedere attivati almeno due servizi (uno dei quali la segreteria) ed entro il 31 dicembre tutti gli altri. Pur credendo nella bontà della normativa voluta dalla Provincia, credo di poter affermare che le gestioni associate (per il comune di Pomarolo con quelli di Villa Lagarina e Nogaredo) porteranno senz'altro ad un miglioramento della qualità dei servizi, in quanto potranno contare su una maggior qualificazione del personale, su uffici più strutturati e competenti; ma difficilmente potranno portare ad una riduzione della spesa pubblica, la quale potrà verificarsi soltanto al momento dell'uscita dalla pianta organica del personale in esubero, circostanza che non sembra avvalorata dallo stato di fatto delle nostre amministrazioni. Più efficace potrebbe essere il contenimento della spesa pubblica in riferimento ai costi degli amministratori, ma in questo caso si dovrebbe procedere non tanto attraverso gestioni associate, che lasciano comunque sindaci, giunte e consigli in capo ad ogni comune, ma mediante le fusioni, per le quali nei prossimi anni si dovrà iniziare a preparare il terreno.

In ogni caso, qualunque sarà la scelta amministrativa dei prossimi anni, credo che la Provincia debba riconoscere l'importanza degli enti locali nell'amministrazione della cosa pubblica, e di conseguenza debba garantire agli stessi strumenti e risorse che consentano loro di operare in modo adeguato, in modo da poter rispondere alle giuste esigenze dei cittadini. Per evitare che in futuro le continue diminuzioni di trasferimenti vadano a ripercuotersi in maniera drastica e deleteria sulla programmazione dei comuni, sul loro ruolo formativo ed educativo nei confronti della società civile, finendo per trasformare quello che è l'elemento base dell'amministrazione pubblica in un mero gestore di servizi e manutentore del patrimonio pubblico, privo di qualsiasi prerogativa politica e di governo.

Il Sindaco
ing. Roberto Adami